

ASSEMBLEA

## Avis, aumentano le donazioni di sangue



■ PARMA Inversione di tendenza. Dopo anni di diminuzione, tornano a crescere le donazioni di sangue. È quanto emerso dall'assemblea dell'Avis. In crescita anche i donatori.

DEL LATTE a pagina 9

# Assemblea Avis, più donazioni e volontari in città

Il 2019 è stato «un anno di svolta»: +21,5% i donatori  
Più prelievi in questi mesi, ma il Covid pesa sul bilancio

SIMONE DEL LATTE

■ Un anno di svolta. L'assemblea annuale dell'Avis comunale di Parma non usa mezzi termini nel definire il 2019. E a dirlo non sono solamente i membri dell'associazione riuniti nella sede dell'Assistenza Pubblica di via Gorizia. A confermare il verdetto sono soprattutto i dati relativi al numero di donazioni e al bilancio.

Partendo dai primi, nel 2019 la percentuale delle donazioni mensili è stata del 6,63% in più rispetto a quella del 2018. A fronte di un leggero calo delle donazioni di plasma (-2,18%, con 1.437 donatori), è stato registrato un «boom» di quelle di sangue intero: +8,89% con 6.028 donatori. Molto incoraggiante è anche la cifra dei nuovi donatori: nel

2019 sono stati 610, il 21,51% in più rispetto ai 509 del 2018.

«Significa che in città c'è stata una risposta in controtendenza rispetto alla progressiva, seppur lenta, diminuzione delle donazioni che caratterizzava gli anni passati», fa sapere il presidente dell'Avis comunale di Parma Giancarlo IZZI.

Si tratta di un trend che per adesso sembra riconfermarsi anche per il 2020. Già, perché nonostante il crollo del 32% delle donazioni avvenuto a marzo in piena pandemia, il dato è tornato a crescere del 5% in aprile e di ben il 14% a giugno. Risultato? Nei primi sei mesi dell'anno, Parma ha conosciuto una flessione solo di 1%.

«Tutto ciò è stato reso possibile grazie al gran lavoro

messo in campo dal centro Avis di San Pancrazio dove il personale si è subito organizzato per garantire la regolare raccolta del sangue in sicurezza», spiega il dottor IZZI.

Ma a far sorridere l'Avis sono anche le cifre del bilancio. Quello preventivo del 2020 ammonta a circa 186mila euro e ricalca praticamente il consuntivo del 2019, che è di quasi 193mila euro.

Il che significa che la spesa, ma anche gli introiti di quest'anno, saranno minori rispetto a quelli di dodici mesi fa, complice soprattutto l'annullamento di alcuni eventi di promozione come la Lotteria dell'Avis comunale, il premio «Padre Lino», il tradizionale calciabalilla di piazza Garibaldi, la «Cetilar Run» ed altre importanti manifestazioni

originariamente inserite nel calendario di «Parma 2020».

«Dopo un lungo percorso di dialogo con i gruppi e le sezioni, siamo riusciti a trovare un'unitarietà di intenti su un concetto che volevamo porre a fondamento di tutta la nostra attività: il "donatore al centro" - continua l'ex primario di Pe-

diatria e Oncoematologia dell'ospedale Maggiore - . Il donatore è la persona che fa la differenza in tante vite, ma anche nella società grazie allo spirito civico e al senso di altruismo che dimostra ogni giorno».

Il messaggio è forte, ma altrettanto importante è lo sviluppo capillare che, a partire

dagli anni Settanta, l'Avis ha conosciuto nel nostro territorio nella raccolta del sangue. La provincia di Parma è di fatto ad oggi quella con il più alto numero di donatori per abitanti dell'Emilia-Romagna. Regione, peraltro, tra le più virtuose a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASSEMBLEA ANNUALE** L'incontro si è svolto nell'Auditorium della Pubblica in via Gorizia.